

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Ez 37,12-14

Sal 129

Rm 8,8-11

Gv 11,3-7.17.20-27.33b-45
(forma breve)

LAZZARO: Vivere

V Domenica di Quaresima / 26 marzo 2023 / Anno A



Meditiamo la Parola

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Il Vangelo di questa V domenica di Quaresima è quello della risurrezione di Lazzaro. Lazzaro era fratello di Marta e Maria; erano molto amici di Gesù. Quando Lui arriva a Betania, Lazzaro è morto già da quattro giorni; Marta corre incontro al Maestro e gli dice: «Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù le risponde: «Tuo fratello risorgerà»; e aggiunge: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà». Gesù si fa vedere come il Signore della vita, Colui che è capace di dare la vita anche ai morti. Poi arrivano Maria e altre persone, tutti in lacrime, e allora Gesù «si commosse profondamente e [...] scoppiò in pianto». Con questo turbamento nel cuore, va alla tomba, ringrazia il Padre che sempre lo ascolta, fa aprire il sepolcro e grida forte: «Lazzaro, vieni fuori!». E Lazzaro esce con «i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario».

Qui tocchiamo con mano che Dio è vita e dona vita, ma si fa carico del dramma della morte. Gesù avrebbe potuto evitare la morte dell'amico Lazzaro, ma ha voluto fare suo il nostro dolore per la morte delle persone care, e soprattutto ha voluto mostrare il dominio di Dio sulla morte. In questo passo del Vangelo vediamo che la fede dell'uomo e l'onnipotenza di Dio, dell'amore di Dio si cercano e infine si incontrano. È come una doppia strada. Lo vediamo nel grido di Marta e Maria e di tutti noi con loro: «Se tu fossi stato qui!...». E la risposta di Dio non è un discorso, no, la risposta di Dio al problema della morte è Gesù: «Io sono la risurrezione e la vita... Abbiate fede! In mezzo al pianto continuate ad avere fede, anche se la morte sembra aver vinto. Togliete la pietra dal vostro cuore! Lasciate che la Parola di Dio riporti la vita dove c'è morte».

Anche oggi Gesù ci ripete: «Togliete la pietra». Dio non ci ha creati per la tomba, ci ha creati per la vita, bella, buona, gioiosa. Ma «la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo» (Sap 2,24), dice il Libro della Sapienza, e Gesù Cristo è venuto a liberarci dai suoi lacci.



LA PAROLA

... diventa vita

Siamo chiamati a togliere le pietre di tutto ciò che sa di morte: ad esempio, l'ipocrisia con cui si vive la fede, è morte; la critica distruttiva verso gli altri, è morte; l'offesa, la calunnia, è morte; l'emarginazione del povero, è morte.

Il Signore ci chiede di togliere queste pietre dal cuore, e la vita allora fiorirà ancora intorno a noi.

Cristo vive, e chi lo accoglie e aderisce a Lui entra in contatto con la vita. Senza Cristo, o al di fuori di Cristo, non solo non è presente la vita, ma si ricade nella morte.

(Angelus 29 marzo 2020)



...e preghiera

Come ti cerco, dunque Signore?

Cercando te, Dio mio,

io cerco la felicità della vita.

Ti cercherò perché l'anima mia viva.

Il mio corpo vive della mia anima
e la mia anima vive di te.

(Sant'Agostino confessioni X, 20, 29)

Sabato 25 marzo

Raccolta alimentare promossa dalla Caritas diocesana.

Domenica 26 marzo

**Caritas – colletta nazionale per le popolazioni colpite
dal terremoto in Turchia e Siria**



Lettera Apostolica

Desiderio desideravi

LA NECESSITA' DI UNA SERIA E VITALE FORMAZIONE LITURGICA

[...] 42. Questo coinvolgimento esistenziale accade – in continuità e coerenza con il metodo dell'incarnazione – per via sacramentale. **La Liturgia è fatta di cose che sono esattamente l'opposto di astrazioni spirituali:** pane, vino, olio, acqua, profumo, fuoco, cenere, pietra, stoffa, colori, corpo, parole, suoni, silenzi, gesti, spazio, movimento, azione, ordine, tempo, luce. **Tutta la creazione è manifestazione dell'amore di Dio:** da quando lo stesso amore si è manifestato in pienezza nella croce di Gesù tutta la creazione ne è attratta. **È tutto il creato che viene assunto per essere messo a servizio dell'incontro con il Verbo incarnato, crocifisso, morto, risorto, asceso al Padre.** Così come canta la preghiera sull'acqua per il fonte battesimale, ma anche quella sull'olio per il sacro crisma e le parole della presentazione del pane e del vino, frutti della terra e del lavoro dell'uomo.

43. La liturgia dà gloria a Dio non perché noi possiamo aggiungere qualcosa alla bellezza della luce inaccessibile nella quale Egli abita o alla perfezione del canto angelico che risuona eternamente nelle sedi celesti. La Liturgia dà gloria a Dio **perché ci permette, qui, sulla terra, di vedere Dio nella celebrazione dei misteri e, nel vederlo, prendere vita dalla sua Pasqua:** noi, che da morti che eravamo per le colpe, per grazia, siamo stati fatti rivivere con Cristo, siamo la gloria di Dio. Ireneo, doctor unitatis, ce lo ricorda: «La gloria di Dio è l'uomo vivente, e la vita dell'uomo consiste nella visione di Dio: se già la rivelazione di Dio attraverso la creazione dà la vita a tutti gli esseri che vivono sulla terra, quanto più la manifestazione del Padre attraverso il Verbo è causa di vita per coloro che vedono Dio!».

44. Scrive Guardini: **«Con ciò si delinea il primo compito del lavoro di formazione liturgica: l'uomo deve diventare nuovamente capace di simboli»**. Questo impegno riguarda tutti, ministri ordinati e fedeli. Il compito non è facile perché l'uomo moderno è diventato analfabeta, non sa più leggere i simboli, quasi non ne sospetta nemmeno l'esistenza. Ciò accade anche con il simbolo del nostro corpo. È simbolo perché intima unione di anima e corpo, visibilità dell'anima spirituale nell'ordine del corporeo e in questo consiste l'unicità umana, la specificità della persona irriducibile a qualsiasi altra forma di essere vivente. [...]

https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/20220629-lettera-ap-desiderio-desideravi.html